Venerdì 9 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 162.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduaco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'IMBARAZZO ORIENTALE

Una pressione dell'Europa sul Sultano — Le gravi difficoltà turche per la pace — L'agitazione mussulmana e la corrente antieuropea a Yildiz-Kiosk — La Tessaglia ai Turchi? — Il rifiuto della Grecia di un controllo finanziario europeo — Le difficoltà per la questione di Creta — Droz e Luigi Napoleone — Gli sforzi di Eugenia Bonaparte.

Scrivono da *Costantinopoli*, 2 luglio:

« Senza una seria e decisiva pressione delle Potenze sul Sultano il trattato di pace fra Turchia e Grecia, con tanta brama atteso da tutti gli amici della pace e della tranquillità europea, non potrà andare in esecuzione.

Il Sultano — evidentemente influenzato dal partito militare, ridiventato potente ad Yildiz-Kiosk — ha di repente mutato attitudine; e, mentre pochi dì fa pareva favorevole ad un accomodamento sulla base nota dei cento milioni di indennizzo e rettificazione delle frontiere, ora comincia a tirare in lungo le cose, rendendo difficile e penoso il lavoro degli ambasciatori, i quali hanno tosto avvertiti i rispettivi Governi dell'intoppo sopravvenuto nelle trattative, proprio nel momento in cui sembrava che tutto procedesse a vapore.

Il partito militare turco non può abituarsi all'idea che la conquistata Tessaglia debba venire restituita alla vinta Grecia.

L'agitazione dei maomettani — agitazione sovvenuta e nutrita dall'alta ufficialità, dai *softa* e dal partito costituzionalista turco, che approfitta di questa occasione per giuocare un doppio giuoco — viene splendidamente in aiuto alla corrente antieuropea dei vecchi marescialli che circondano Abdul-Hamid, e così, dopo avere sperato una prossima fine della controversia greco-turca, assisteremo ora ad un aggravarsi della situazione. Un aggravarsi relativo però, poichè, se un concerto europeo esiste, esso esiste nel pensiero e nell'intenzione comune di liquidare ad ogni costo il conflitto ed impedire una ripresa delle ostilità, che troverebbe, del resto, la Grecia impreparata e completamente esausta.

E' quindi senza alcun dubbio imminente una energica Nota delle grandi Potenze al Sultano. Questi, prima di dichiarare la guerra alla Grecia, aveva preso atto della Nota delle Potenze, contemporaneamente presentata a Costantinopoli e ad Atene.

In questa Nota si avvertivano tanto la Turchia che la Grecia che nessuna delle eventuali belligeranti avrebbe avuto un vantaggio qualsiasi dalla guerra, giacchè l'Europa non avrebbe permesso nessun profitto pel vincitore, nessuna perdita pel vinto.

Or dunque è assai più logica e nel vero oggi la Grecia. Essa, appoggiandosi su quella chiara e precisa dichiarazione preventiva delle Potenze, sostiene che non sarebbe tenuta a pagare alla Turchia neppure un centesimo di indennizzo, e tanto meno poi a *cedere* territori.

Il lavoro diplomatico dell'Europa in Atene era riuscito per lo meno a convincere i governanti greci che un indennizzo bisognava sborsarlo e che anche una regolazione delle frontiere, senza pregiudizio dei possessi greci, bisognava accordarlo per arrivare al tanto sospirato trattato di pace. Quand'ecco il Sultano mutare idee.

La Tessaglia deve rimanere alla Turchia, o, per lo meno, una parte di essa. E la Grecia dal canto suo, pur dichiarandosi pronta ad accettare un prestito garantito dalle Potenze e che la ponga in grado di pagare l'indennizzo di guerra al tesoro turco, rifiuta ostinatamente il controllo europeo sulle finanze greche, controllo che forma la principale delle condizioni che l'Europa pone per garantire il prestito in questione.

Pochi giorni or sono, era questa la principale difficoltà delle trattative; oggi si è aggiunta la novella attitudine del Sultano, il quale dichiara agli ambasciatori che temerebbe una rivoluzione se accettasse condizioni così miti di pace come le Potenze vogliono. Tutto ciò vuol dire che delle trattative di pace ne avremo per tutto l'intero autunno. Esse però dovranno finire come l'Europa vuole, giacchè la Turchia non è niente affatto in grado di ribellarsi alla volontà delle grandi Potenze, purchè questa volontà sia *una sola*. Se l'accordo delle Potenze continuerà, Abdul-Hamid dovrà fare virtù di necessità e piegare il *fez* dinanzi al volere delle Potenze.

Intanto qui regna una vera agitazione, non solo fra il popolo turco, ma anche nelle sfere ufficiali.

Gli ambasciatori si radunano quasi tutti i giorni, ma spesso giungono loro improvvisi messaggi dal palazzo e dalla Sublime Porta, che fanno sospendere le sedute.

Fra le ambasciate e i rispettivi Governi c'è scambio vivissimo e quotidiano di telegrammi.

Il ministro degli esteri, Tewfick pascià, è tutto il giorno in giro col suo bellissimo equipaggio per visitare gli ambasciatori, e questi vanno spesso a battere alla Sublime Porta per sentire che vento tira. Il lavoro affannoso e snervante della diplomazia per la pace greco-turca, oltrechè dalla doppia situazione difficile, di Costantinopoli e Atene, è aggravato dall'umore, veramente bestiale, del Sultano, il quale in un'ora da venti ordini diversi e cambia quaranta volte di opinione e di pensiero.

Un'altra questione di difficoltà enorme e che non finirà così presto è quella dell'autonomia dell'isola di Creta. La candidatura di Numa Droz pare tramontata.

Il Sultano non vuol sentirne parlare, essendo stato Droz uno dei firmatari della protesta europea per i massacri degli armeni. E poi la Germania e la Russia non vedono di buon occhio una tale candidatura, che l'Italia, la Francia e l'Inghilterra hanno invece sin da principio energicamente appoggiata.

Anche questa del governatore futuro di Creta, è una faccenda che andrà per le lunghe assai.

Chi ha maggiori probabilità sinora d'essere nominato è sempre il principe Luigi Napoleone, fratello del defunto Vittorio, e oggi generale di cavalleria in Russia.

L'ex-imperatrice Eugenia fa sforzi colossali per riuscire a vedere un napoleonide alla testa dell'amministrazione di Creta.

Vedremo se ci riuscirà ».

Pace laboriosa

Vienna 8 — La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli che nei circoli politici regna grande eccitazione, tanto che chi conosce il carattere della nazione turca deve restar sorpreso vedendo che finora quell'agitazione non ha prodotto avvenimenti gravi. Questo fermento pericoloso va segnalato tanto più perchè i 6 ambasciatori delle grandi Potenze sembrano non badarvi punto. Sono degne di nota le dichiarazioni di due ragguardevoli personaggi turchi; l'uno di questi, un alto funzionario militare, ha detto: « Fino a tanto che si parla di volerci imporre l'evacuazione della Tessaglia, non si può attendersi da parte nostra una decisione nelle trattative di pace. Se il nostro Governo si sottomette alle intimazioni delle Potenze, qui nasceranno dei guai ».

Ed un alto dignitario dello Stato ha osservato: « Noi siamo stati costretti dalla Grecia a fare la guerra, e così, ora, il nostro popolo desidera rimanere nei territori conquistati ».

Costantinopoli 8 — Gli ambasciatori hanno dichiarato al ministro turco degli esteri, che le Potenze europee sono disposte a lasciare in dominio della Turchia 4 località nel territorio di Metzovo dell'estensione di 200 chilometri quadrati, e, nel territorio di Tyrnavo, tutti i villaggi abitati da valacchi fino al fiume di Heraisi. La città stessa di Tyrnavo rimarrebbe in possesso della Grecia. Però i turchi insistono per avere tutto il territorio almeno fino al fiume Kalamba.

Costantinopoli 8 — La Porta ha diretto alle Potenze mediante i suoi ambasciatori un dispaccio circolare dichiarante di dovere insistere per ragioni militari sulla linea della frontiera al Peneios. Intanto le sedute dei negoziati della pace turco-greca sono sospese.

Il Sultano non vuol sgomberare la Tessaglia. I trasporti militari turchi.

Colonia 8 — Anche il corrispondente da Costantinopoli della *Kölnische Zeitung* afferma che il Sultano non vuol saperne di sgomberare la Tessaglia. Si afferma che la Turchia sta concentrando nuove truppe. Le sole ferrovie asiatiche nel tempo dal 24 febbraio al 15 giugno hanno trasportato sul teatro della guerra 160,000 uomini, 33,000 cavalli. A queste cifre poi si dovrebbero aggiungere tutti i reggimenti di fanteria spediti sul teatro della guerra dalle guarnigioni della Turchia europea.

La squadra turca a Creta?!

Costantinopoli 8 — Tutta la squadra dei Dardanelli ricevette ordine di tenersi pronta a partire per Creta. Le navi furono approvvigionate per tre mesi. Gli ufficiali di marina congedati dovranno raggiungere la squadra entro tre giorni. Nei circoli di marina si crede soltanto che alcune navi potranno navigare fino a Creta.

Londra 8 — Il *Times* ha da Atene: « I turchi si concentrano nei dintorni di Domokos. I musulmani cretesi sono intenzionati d'attaccare Archanes ».

La chiusura dell'anno finanziario

E' avvenuta la chiusura dell'anno finanziario. Nel giugno le dogane, le tasse di consumo, le privative diedero 3,875,907 lire in meno dell'esercizio precedente. La sola tassa di consumo diede tre milioni di meno. Le privative 200 mila lire in più.

Nell'anno finanziario attuale gli introiti del giugno furono di lire 2,891,227 meno dell'esercizio precedente.

Nell'anno finanziario le dogane fruttarono 28,559,076 in meno dell'anno precedente per la minor importazione di grano.

Le privative segnano un aumento nei sali e nel lotto, una diminuzione nei tabacchi. Nel totale i due cespiti sono in diminuzione di lire 21,286,981.

Le imposte dirette diedero 119,917 lire di aumento; le tasse sugli affari lire 7,046,999 di aumento.

I triestini e i caduti d'Africa

Gli italiani di Trieste hanno fatto coniare, in onore dei caduti d'Africa, una grande medaglia d'argento, che reca la seguente iscrizione:

Ai fratelli — Caduti in Africa — Per il nome d'Italia — I triestini — Che al valore italiano — Chiedono — La redenzione.

Sull'altra faccia della medaglia è effigiato un soldato d'Africa morente ai piedi di un'ara fumante, sulla quale stende la mano destra una maestosa figura di donna, l'Italia, mentre la sinistra si appoggia allo stemma di Trieste.

Una di queste medaglie fu inviata in questi giorni a Torino, in omaggio, dal « Comitato delle Alpi Giulie », alla signora Emilia Menini Cappa, in memoria del valoroso suo consorte, il tenente-colonnello Paolo Davide Menini.

Il pietoso ricordo era accompagnato da una nobilissima lettera del presidente del Comitato, che si dice « interprete del sentimento popolare della sua regione, affermato dal volontario contributo materiale di ogni ordine di cittadini ».

Il principe di Bulgaria in Italia

Torino 8 — Il principe di Bulgaria, incontrato alla frontiera dagli aiutanti di campo del Re, dal generale Sanmartino e dal maggiore Raimondi, è arrivato alle 2.6, ricevuto dal Duca d'Aosta, dal conte di Torino, dal presidente del Consiglio Stoilow, dal ministro della guerra Iwanoff, dal prefetto, dal sindaco, dalle autorità e dagli ufficiali bulgari residenti a Torino. Il principe vestiva l'abito borghese. Si è recato al palazzo del Duca d'Aosta.

Il principe Ferdinando di Bulgaria, accompagnato da Stoilow, Iwanoff e seguito, è partito alle 5.10 per Roma, salutato alla stazione dal Duca d'Aosta e dal conte di Torino, e ossequiato dalle autorità.

Il processo per il complotto Acciarito

Roma 8 — Due giudici istruttori e il procuratore generale hanno speciale incarico per l'istruzione di un nuovo processo circa il complotto Acciarito. L'autorità sarebbe in possesso di lettere provanti l'organizzazione di un complotto avvenuto in Roma, il cui mandante era Acciarito.

Quel Nosella, arrestato a Zara, nulla vi avrebbe a fare. Le indagini della polizia portarono a scoprire il luogo in cui avvenivano le riunioni per il complotto: colà si eseguivano gruppi fotografici dei consociati.

Dimostrazioni contro operai italiani

Innsbruck 8 — Le due sere scorse qui avvennero delle dimostrazioni contro gli operai italiani che lavorano fino alle 7 di sera alla costruzione di edifici. Le dimostrazioni sono state organizzate dagli operai tedeschi addetti ad altre costruzioni, nelle quali il lavoro alla sera dura fino alle 6. Dunque, l'altra sera circa 250 operai, in parte armati di bastoni, si raccolsero nel luogo dove stavano lavorando gli operai italiani, intimarono loro di sospendere il lavoro, e gettarono il capo-mastro da un ponte alto da terra 2 metri. Per fortuna il capo-mastro cadde su d'un mucchio di sabbia e rimase illeso. Gli operai tedeschi *riuscirono a costringere* i muratori italiani a cessare il lavoro.

Gli agenti di polizia ed i gendarmi dispersero i dimostranti.

Iersera si temeva qualche disordine grave; per questo la polizia aveva preso in tempo i provvedimenti opportuni. Di fatti alle 6 di sera giunse sul luogo dove stavano lavorando come al solito gli italiani, una forte comitiva di dimostranti, che però fu tosto sbandata dalla polizia.

GLI SCIOPERANTI BELGI

Bruxelles 8 — A Quaregnon 10,000 minatori scioperanti fecero una dimostrazione *gridando*: « Dateci pane! Viva la repubblica! » A Jemappes vi furono colluttazioni fra scioperanti e non scioperanti. I gendarmi fecero uso delle daghe e dispersero i tumultuanti.

ONESTÀ RARA

Questa fine di secolo, per quanto si dipinga scettica ed indifferente, è pur ancora suscettibile di sincere e profonde emozioni. Certo oggidì la folla più non *delira per il do di petto d'un tenore*, non si esalta sino alla frenesia dinanzi ad un corteggio o a una parata; e non va più in visibilio per i fasti, le solennità e le cerimonie, che facevano trasecolare il buon pubblico dei nostri nonni. Ma non per questo l'uomo è mutato; soltanto, nel cammino ascendente della civiltà, anche l'entusiasmo si affina. Ciò che una volta pareva miracoloso ed insolito, oggi, popolarizzandosi, diviene pei più indifferente.

Le cose che toccano i sensi e non *colpiscono l'intelletto*, non valgono più a scuotere e commuovere l'animo; anche l'immaginazione umana ha bisogno, per esaltarsi, di un movente intellettuale; potrà chiedere ai sensi un godimento passeggiero, ma soltanto nell'intelletto trova argomenti di entusiasmi durevoli.

***

Perciò, fra le cose che hanno ancora facoltà di commuovere, vanno annoverati i grandi ardimenti della scienza. Ognuno ricorda il fremito di gioia che attraversò il mondo all'annunzio che il Pasteur aveva debellato l'idrofobia, che il Koch vantavasi di vincer la tisi e il Behring provata la forza benefica del siero contro la difterite: E non era che in piccolissima parte gioia provocata da un sentimento egoista di sollievo, perchè alcune malattie mortali stavano per perdere la loro potenza distruggitrice; il delirio di entusiasmo da cui parve invaso il *mondo*, si dovette a più nobile causa: La vittoria dell'umanità, vittoria della scienza, di cui ogni uomo sentivasi orgoglioso come se in ognuno avesse accresciuto la coscienza e la dignità di sè stesso.

E quando il Röntgen annunzia la sua scoperta meravigliosa, che irraggia la luce nelle tenebre. Quando il Nansen si spinge sulla via del Polo fin dove nessuno s'era spinto e l'Andrée proclama l'audace idea di sorvolarlo, anche in coloro che si atteggiano a scettici e a sfiduciati, prevale un sentimento di ammirazione, non per l'eroe soltanto, ma per questa creatura umana, così angustiata, afflitta, colpevole, ma pur sempre *così indomita nella ricerca* del meglio. In questo senso, la scienza agisce come un salutare antidoto contro il pessimismo invadente; essa ha quasi soppiantato l'arte cui altra volta si dovettero tanti benefici entusiasmi; anzi l'arte stessa deve ormai informarsi a postulati scientifici se vuole destare l'interesse del pubblico ed appassionarlo.

***

La scienza oggi, unicamente, dà la celebrità vera, quella che dura e si consolida e si accresce col tempo. I nomi di Volta, di Galvani, di Pacinotti di Virchov, di Mommsen, di Daguerre, ricorrono assai più spesso alle labbra e alle menti che quelli di artisti anche proclamati sommi dai loro contemporanei; Omero vanisce nelle nebbie della leggenda; Archimede sta nella legge immutabile che porta il suo nome; l'umanità ha già intuito questa evoluzione fatale, epperò una folla di energie si accanisce nella grande battaglia per la scoperta del vero.

Ma accanto agli scopritori fortunati, quante vittime ignorate; gente cui è fallito l'ingegno nella prova suprema, o (peggio ancora) tempre o troppo timide o troppo rigide cui un assimilatore audace e senza scrupoli è venuto a *portar via* i frutti di immani fatiche, di lotte angosciose, di veglie indefesse.

Uno sguardo indietro e troviamo una quantità di scoperte contestate: Castaldi e Guttenberg, Behring e Roux, Bell e Manzetti, e tante, tante altre, in ogni ramo della scienza, le quali non ci tornano alla memoria col corredo dei nomi ch'esse illustrano; talvolta il pseudo-inventore è incosciente e sobillato dai più antipatico degli *chauvinismes*; troppo spesso però esso è uno sfruttatore malevolo che non sa resistere alla tentazione della gloria.

***

Perciò quello che si apprese in questi giorni, a progetto della scoperta Marconi, è degno di venir particolarmente segnalato come un tratto di onestà rara e consolante.

Ecco l'ing. Preece, che pure ha studiato il telegrafo senza fili, che ne ha intuito il principio ed anche tentata l'applicazione: sopravviene il Marconi il quale, con la fresca forza dell'ingegno giovanile coordina i tentativi, li concreta, crea l'apparecchio, completa la scoperta. E il Preece, non soltanto non si arroga un merito che non avrebbe, *ma limita ed attenua anche* l'importanza dei suoi studi preliminari, ma si affretta a dichiarare altamente che la scoperta è tutta del Marconi, che egli non ha fatto che prepararglì la via.

Ebbene, questo che, a prima vista, pare dogma elementare di onestà, si erge ad azione insolitamente nobile ed elevata, di fronte ai mille, dolorosi esempi di subdola concorrenza, di sleale sfruttamento dell'opera e della fatica altrui, nel campo della scienza, per la ambizione della gloria.

Più degli altri, gli italiani furono vittime di tali furti, epperò è bello e degno che ricordino oggi con riconoscenza il nome di uno straniero il quale, ben lungi dal rubare loro una gloria, la proclama egli stesso, per il primo dopo averla aiutata ad affermarsi.

Il militarismo in Italia

L'ultimo fascicolo della *Riforma Sociale* edita con tanta cura dalla ditta Roux di Torino, contiene uno studio del capitano Livi, intitolato: « Saggio di geografia del militarismo in Italia ».

L'autore si propone di osservare quali differenze vi siano sotto l'aspetto della tendenza della vita militare tra le varie regioni del nostro paese, e di studiarne fin dove è possibile le ragioni.

Egli prende in esame gli ultimi 8 anni, e ne deduce il numero di coloro, tra gl'individui cadenti sotto la leva, che si trovavano già sotto le armi, o come ufficiali od allievi degli Istituti militari, o come volontari ordinari, insomma di coloro che entrano nell'esercito di libera elezione. Ne ha escluso i volontari d'un anno, la cui *volontarietà* è, a dir vero, molto dubbia.

Per ciascun compartimento del regno le proporzioni su 10,000 inscritti, degli allievi e degli ufficiali presi insieme, sono queste:

Piemonte 21.4, Liguria 15.1, Lombardia 9.9, Veneto 7.8, Emilia 12.7, Toscana 16.9, Marche 6.1, Umbria 4.2, Lazio 21.7, Abruzzi e Mol. 3.3, Campania 13.2, Puglie 5.5, Basilicata 4.4, Calabria 3.5, Sicilia 5.2, Sardegna 6.6.

Queste cifre indicano come la carriera militare incontri più favore nel settentrione che nel mezzogiorno d'Italia, e più ad occidente che ad oriente. L'Umbria, gli Abruzzi, la Basilicata, la Calabria, segnano il minimo di questa tendenza; il Lazio, il Piemonte e la Toscana il massimo.

La provincia di Roma dà una forte proporzione d'ufficiali, la più forte di tutto il regno, per una sola ragione, che cioè in essa la popolazione della capitale è poco meno che la metà dell'intera provincia. Ora la proporzione degli arruolati volontari è di molto più grande tra i *cittadini che tra i campagnuoli*, e tra i cittadini delle grandi città che tra quelli delle più piccole.

Il circondario di Torino supera di gran lunga tutti gli altri per la proporzione degli ufficiali (60 0|0) mentre quello di Palermo ha il minimo con 10.8 0|0.

Eliminando i grossi centri urbani, la distribuzione geografica del militarismo tende un po' più a uniformarsi. Però quali differenze sussistono ancora! Dalla Liguria con 14.6, dal Piemonte con 13.3 ufficiali per 10,000 coscritti, si va fino alla Calabria, con 3.5, agli Abruzzi, con 3.3 per 10,000.

Le cause di superiorità del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia e della stessa Toscana sono molto complesse. La *tradizione* non è certo estranea al fenomeno. Tutti sanno quanto lo spirito militare fosse sviluppato nell'antico Regno subalpino, come onorata vi fosse la carriera delle armi, quante cure ponessero Governo e regnanti a favorire il reclutamento degli ufficiali e dei graduati, e come numerose siano in quella regione le famiglie che di generazione in generazione forniscono ufficiali all'esercito. Nel Veneto e nella Lombardia, paesi *dove fino a 35 o 30 anni fa* l'esercito non era paesano, e l'elemento militare, per ragioni che tutti comprendono, non era punto beneviso, scarse dovevano essere pure le simpatie per la carriera militare per parte dei giovani. Ed ora, benchè tra tutte le regioni d'Italia vi sia completa uniformità di regime, pur non ostante la tradizione militare non può ancora essersi formata in Lombardia e nel Veneto, quale sussiste ancora in Liguria e in Piemonte.

Nell'Emilia, che presenta una proporzione di sott'ufficiali molto al disopra di tutto il resto del Regno, e ne ha anche una fortissima di ufficiali, a spiegare questa superiorità non sembrano sufficienti nè l'influenza dell'*urbanismo*, nè quella *della tradizione*. *Centri di popolazione* numerosi e grossi sono pure, ed anche maggiori, in Lombardia e nel Veneto; e, sebbene i minuscoli eserciti dei tre Stati che componevano la regione 35 anni fa fossero più o meno paesani, pure le tradizioni militari non vi erano certo così radicate, nè la generale simpatia così piena come negli Stati Sardi. Vi è dunque qualche altra ragione che a noi sfugge.

« E' anche curioso, osserva il capitano Livi, che la Toscana, cui così spesso viene aggiunto l'epiteto di mite e tranquilla, presenti una delle proporzioni più forti di ufficiali ».

Nell'Italia meridionale e nella rimanente parte centrale la tendenza alla vita militare appare assai più scarsa che altrove. Nella Campania e nelle Puglie, per esempio, dove, senza contar Napoli, sono pur centri di popolazione grossi e ricchi, si hanno proporzioni scarsissime di ufficiali. Nè si può dire di queste provincie, come del Veneto e della Lombardia, che cioè nel passato lo stato militare abbia potuto essere considerato come qualche cosa di estraneo alla vita del paese. Bisogna dunque dire che *nelle provincie meridionali e centrali la tendenza a farsi militare* è minore che nell'alta Italia.

I compartimenti dove i giovani divengono più presto ufficiali sono questi: Toscana, Marche, Piemonte, Lombardia e Veneto.

Dalle osservazioni che ha esposto il capitano Livi risulta evidentemente che, in generale, gli abitanti del mezzogiorno d'Italia hanno minor tendenza alla carriera militare dei settentrionali. E tra i settentrionali coloro che la seguono più volentieri sono gli Emiliani, i Piemontesi, i Toscani, i Liguri, mentre i Lombardi e i Veneti presentano una tendenza relativamente minore.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

O mani!...

Piccole mani bianche e vellutate,
che, la mia man stringendo, di sì strani
fascini il cor m'avviluppate; o mani
caste, che *pur sì spesso* ho carezzate;

o care mani, nel dolor piegate,
che, con sì delicato atto, gl'insani
miei desideri raffrenate; o mani
pure, che tante volte anco ho baciate;

io non voglio da voi che medichiate
del mio cor *le ferite*, o i sogni vani
dall'infermo cervel mi discacciate;

io sol vi chieggo, io sol vi chieggo, o mani
buone, che al sonno gli occhi miei chiudiate
in quella notte che non ha dimani.

Camillo Coccia.

×

Cronache friulane.
Luglio (1888). Pace giurata fra Udine e Cividale.

×

Un pensiero al giorno.
L'orgoglio offeso, sopratutto presso le persone che hanno la coscienza della propria nobiltà, ha la memoria vendicativa.

×

Cognizioni utili.
I microbi *dell'inchiostro.*
Anche l'inchiostro può diventar pericoloso per i microbi *che contiene.*
Esso è un terreno ottimo per le colture di bacilli, e quando è esposto all'aria ne contiene sempre in grande quantità.
In un inchiostro che era stato esposto tre mesi all'aria, si è trovato un microbo che, inoculato ad un topo, lo ha ucciso in tre giorni.
Perciò è sempre pericoloso il pungersi con la penna.

×

La sfinge. Logogrifo.
3 — Sono pennuto bipede.
4 — Vivo nell'acqua e fuori.
4 — M'ascolta il bimbo attonito.
5 — Brigante son dell'aria.

Spiegazione del monoverbo precedente.
UNCINO (un e in o)

×

Per finire.
In caserma.
Il sergente — Capitano, c'è fra i miei uomini uno così grosso che non entra in nessuno dei calzoni che trovansi nel magazzino.
Il capitano — Il furfante lo fa apposta: mettetelo agli arresti!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gemona, 7 luglio.

Clericalia.

La tranquillità nel nostro paese non è ancora ritornata. La partenza di Padre Egidio, dovuta alla cattiveria di certi preti, non la si può dimenticare dai nostri buoni abitanti della campagna, i quali *forse* troppo tardi si accorsero di quale amore di prossimo sieno animati questi preti intransigenti e prepotenti. Potesse così una volta illuminarli a distinguere cosa sia religione e cosa sia clericalismo! Basta, speriamo!

La lettera diretta al Padre Provinciale ad ottenere *che questo frate ritorni* al Convento di S. Antonio, va coprendosi di una infinità di firme. Sarà essa bene accolta? Ciò è da dubitarsi, perchè questi neri, subodorando che ciò potesse avvenire, avranno già messo come si *suol dire i bastoni nelle ruote, onde il* carro si fermi ove ad essi accomoda.

Le *barufe in famegia (Canonica)* sembrano cessate, e ciò forse per non attizzare maggiormente il fuoco; ma certo è che il triumvirato lavora per dare, se possibile, lo sgambetto ad un giovane sacerdote che da poco trovasi tra noi e che incontrò la stima di tutto il paese per il suo contegno da vero ministro di Dio, che si occupa solo del suo ministero; ciò che non fanno quegli altri, che, dopo aver rovinato il paese col darlo nelle mani di una amministrazione inetta, ora non cercano che di mettere la discordia fra cittadini, in tutte le maniere possibili.

E' ora di finirla; è ora *che i preti* facciano da preti, e si mantengano nel decoro che le loro mansioni richiedono, e cessino questi attriti scandalosi, i quali dimostrano chiaramente che la chiesa per essi non è altro che bottega.

Veritas.

La morte di un principe arcivescovo. Un dispaccio da Vienna annuncia esser morto in una casa di salute di questa città — ove trovavasi da poche settimane — il principe-arcivescovo di Gorizia, monsignor Zorn.

Processo Lacchin-Bressan. Scrivono da Sacile, 8 luglio:

«A rettifica e complemento della relazione ultima del processo, debbo aggiungere che il Bressan, costituitosi parte civile, recedette dalla querela solo in seguito alla nomina di tre arbitri con incarico di determinare se e quali danni gli spettano pel fatto del Lacchin».

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino reca: Pieri, cancelliere a Montebelluna è trasferito a Sanvito al Tagliamento, seguitando ad essere comandato al Ministero; Bertossi cancelliere a Sanvito è trasferito a Montebelluna.

I preti sloveni del Goriziano. Togliamo dal *Corriere di Gorizia:*

« Qualche volta v'è chi dubita della verità di quanto asseriamo, che cioè il popolo sloveno *del nostro contado* sarebbe eccellente se non fosse sobillato specialmente dal suo clero sloveno. Eccone una prova, da aggiungersi alle infinite altre che conosciamo.

Martedì uno sloveno veniva dalla Riva Corno conducendo un carretto di legna e le vendeva a una popolana italiana.

— Come! — gli disse un suo connazionale — a una italiana le vendi? E non sai quello che dice il prete, che non ci assolve se facciamo così?

— *Eh via — rispose* l'altro, *uomo* di buon senso — Se non vorrà assolvermi lui verrò in città e troverò ben qui qualche prete che mi assolverà.

Ecco un dialogo, che, per quanto sorpreso a volo e tenuto fra due venditori di legna, è più istruttivo di molti dialoghi di Platone e di Socrate! »

Faedis, 8 luglio.

Vergini colla lanterna.

La cura delle anime dell'alpestre villaggio di Canebola è affidata a certo cappellano slavo, ch'è il più ameno e immaginoso prete che sia stato mai messo a tener riunite le pecorelle del Signore nell'ovile della Chiesa.

Vi basti sapere che da qualche tempo ha riunito in confraternita le ragazze *vergini* del villaggio, sottoponendole a certe regole: veste bianca, astensione dai divertimenti d'ogni genere (ve li figurate voi i divertimenti di Canebola!), dai balli e canti (vietato di cantare anche nei campi durante il lavoro), frequenti e speciali pratiche religiose, custodia rigorosa e conservazione perpetua della *verginità.*

Dopo ciò, la *verginità* a Canebola è in aumento. Capirete che, quando il cappellano ascrive una *ragazza* alla confraternita da esso creata, non vi può essere dubbio che possegga il requisito principale che si ricerca nelle aspiranti; e il cappellano ne ha ascritte molte.

L'allegro prete slavo ha poi munito queste sue *vergini* di una medaglia e di una lanterna.

Hem! La medaglia tanto la capisco, anzi la capisco benissimo: essere *vergini* non vuol dire essere senza medaglia; ma, la lanterna?.... che ne faranno quelle brave ragazze della lanterna?....

Cercare l'uomo, come Diogene, no; perchè, trovato l'uomo che basta alla femmina, e che non è così difficile trovare come quello ideato dal *greco* filosofo, la *verginità* correrebbe grave rischio.

Rischiarare la via che conduce alla conquista della salute eterna, nemmeno; perchè a questo ci pensa il cappellano.

Dunque?..

Un'altra questione, dirò così pregiudiziale, m'imbarazza alquanto. Come sarà illuminata la lanterna? A olio, a petrolio, con un moccolo?..

E se fosse con un moccolo?

Il dabben cappellano ponga mente ai pericoli di combustione cui potrebbero andare incontro le sue *vergini*, se fosse addottato questo mezzo d'illuminazione.

Messer Francesco.

A Grado. Scrivono da quella città:

« La nostra stagione balneare, favorita dal tempo, procede assai bene. I bagnanti arrivati dal Goriziano e dalla provincia *di Udine sono* numerosi.

Domenica 25 corrente avremo il giuoco della tombola a beneficio del locale fondo dei poveri. Vincite: cinquina fiorini 40, tombola 100. *In caso di* cattivo tempo la tombola verrà rimandata alla prossima domenica ».

Estorsione. In seguito a mandato di cattura del procuratore del re di Pordenone venne arrestato in Azzano Decimo l'oste Pietro Spaggiari di Montecchio d'Emilia, imputato di estorsione in danno di Ida Rovere pure abitante in Azzano Decimo.

Ringraziamento. I figli ed i parenti dell'indimenticabile *Valentino Sambuco*, ringraziano vivamente quei gentili per le dimostrazioni d'affetto rese alla memoria dell'amato padre e congiunto, assicurandoli in pari tempo della loro perenne gratitudine.

Codroipo, 9 luglio 1889.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella seduta ant. di ieri della Camera, Afan de Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra, rispondendo agli on. Morpurgo e Pascolato i quali lo interrogavano se intende proporre una modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito (art. 91) nel senso che *il figlio unico riconosciuto dalla madre* sia iscritto alla III categoria, dice che la questione fu trattata ancora, ma sempre differita in attesa di una riforma generale della legge di reclutamento. Riconosce la giustizia del caso, ma le difficoltà di applicazione sono *moltissime*. Non *si può risolvere la questione* isolatamente, e prega gli interroganti di attendere la discussione di una legge generale.

Pascolato osserva che invece la questione si risolve facilmente modificando l'art. 373 del regolamento in applicazione all'*art. 91 della legge vigente. In ogni* modo prende atto della dichiarazione ministeriale.

L'interrogazione venne svolta dall'on. Pascolato, non essendo l'on. Morpurgo presente a Montecitorio.

Nella seduta pom., discutendosi il bilancio delle Poste e Telegrafi, l'on. Pascolato domanda qual uso intenda fare il ministro delle 80,000 lire stanziate al cap. 21, assolutamente insufficiente ai bisogni, e dimostra che lo sviluppo preso dai servizi in molte città richiede aumento di locali e radicali provvedimenti; lamenta le riluttanze del Demanio a porre a disposizione del pubblico i suoi edifici.

Il ministro Sineo assicura Pascolato che, visto il bisogno urgente di locali in parecchie città, studierà il da farsi.

— A proposito di questa domanda dell'on. Pascolato, telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia:*

« Molto ascoltato il *discorso* dell'on. Pascolato, che sostenne che si deve togliere all'amministrazione del Demanio il diritto di disporre delle sue proprietà come le piace.

Pascolato in questa occasione ha toccato uno dei più gravi inconvenienti delle amministrazioni pubbliche, vedendosi spesso il caso che uffici minori occupino locali dello Stato e i maggiori debbano pagare pigioni spesso esorbitanti ».

Per un istituto di educazione clericale.

Sottoscrizione aperta.

Uno che firma per 50 mila lire.

Oramai è cosa nota che la *braida* Codroipo venne acquistata per erigere su quei terreni un Collegio di educazione che sarebbe condotto da una *corporazione religiosa*; probabilmente i Salesiani, che sono una ramificazione dei Gesuiti.

Ciò è confermato anche dal fatto della persona che si è presentata a firmare il contratto d'acquisto, e che ha esborsato il prezzo di vendita: il cappellano cioè di un istituto cittadino diretto da preti.

Ma noi ne sappiamo qualche cosa di più, ed ecco ciò che possiamo dire oggi ai lettori.

Qualche tempo addietro, una persona della città, appartenente al partito clericale, si presentava a *qualcuno* dei capi del partito dichiarando che sarebbe disposta e pronta a versare 50 mila lire a beneficio di un istituto *cattolico* di educazione, che andasse a fondarsi a Udine.

Sulla base di questa prima offerta, venne aperta a tale scopo fra clericali una sottoscrizione, e furono firmate obbligazioni per 5000, per 3000, per 2000 lire, ecc.

Proprio come sanno fare i liberali, quando si tratta.... di chiacchierare al Caffè!!

Frattanto cercavasi un luogo che fosse opportuno per erigervi il nuovo Collegio, e si mise anche l'occhio su case e terreni; ma nessuna località soddisfaceva abbastanza ai bisogni cui avrebbe dovuto servire, oppure non si potè ottenerne la cessione.

Finalmente, dopo non lunghe ricerche, si seppe ch'era in vendita la *braida* del co. Di Codroipo, cumulativamente con uno stabile di Conegliano dello stesso proprietario, e, trovato l'acquirente di questo, si concluse l'affare come dicemmo ieri.

Qui dobbiamo rettificare una inesattezza nella quale siamo incorsi ieri riguardo al *prezzo, che fu* bensì di 99 mila lire complessivamente, ma divise così: 35 mila per la *braida* e 64 mila per lo stabile di Conegliano.

La persona che aveva prima manifestata l'idea della fondazione di un istituto di educazione clericale, e che aveva offerto a tale scopo 50 mila lire, trovò di sua soddisfazione l'acquisto, *ed esborsò subito tutta la somma spontaneamente offerta*; e fu con quei denari che venne pagato il prezzo pattuito della *braida*. Notisi che questa persona non è veramente ricca, e che, disponendo così di 50 mila lire, si è privata per lo meno della metà del suo patrimonio.

Qui è il caso di ripetere l'esclamazione di prima: Proprio *come* sanno *fare* i liberali.... che ci pensano sette volte, e settanta volte sette, prima di mettere fuori di tasca una palanca che possa servire al partito!

Crediamo di poterci *fare* garanti della verità di questi particolari, e ci proponiamo di tener informati i lettori di tutto quanto potremo sapere in seguito su questa faccenda, della quale dovremo occuparci anche con qualche considerazione forse non inutile.

Dopo scritte queste righe abbiamo saputo che, oltre al denaro che si va raccogliendo colla sottoscrizione suaccennata, è già pronta una forte somma — non sappiamo di qual provenienza — per far fronte alla spesa dell'erigendo Collegio.

Corte d'Assise. Oggi alle 2 pom. verranno estratti a sorte i giurati che avranno a prestare servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise che si aprirà il giorno 27 corr.

I processi da trattarsi finora sono i seguenti:

Pittaro Giuditta, infanticidio, dif. avv. Driussi.

Tesan Sante, da San Giorgio della Richinvelda, lesioni seguite da morte, difensori Galeazzi e Caratti.

Pasqualini Valentino ex commesso postale di Cordenons, peculato e falso, difensori *Bertacioli* e *Cavarzerani.*

Forse verranno trattate anche le cause contro Petrazzoli Luigi e Primus Giovanni.

Nuovo cavaliere. Il co. G. B. di Varmo, sindaco di Buttrio, su proposta del Ministero dell'interno è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia con decreto 27 giugno u. s.

All'egregio co. di Varmo le nostre congratulazioni.

Notai. Moretti da O*lerzo* è trasferito a *Tolmezzo*; *Comuzzo da* San Giorgio di Negaro a Pordenone; Dalla Giusta da Faedis ad Udine; Nascimbeni da Cividale ad Udine.

L'insegnamento agrario nelle Scuole suburbane di Udine. Su questo argomento scrive il prof. Viglietto nel *Bollettino dell'Associazione agraria friulana:*

« Anche quest'anno, insieme coll'assessore Leitenburg, abbiamo assistito agli esami che gli scolaretti delle scuole esterne del Comune di Udine *fecero* per quanto riguarda l'impartizione delle nozioni di agraria adatte alla loro età.

Dovremmo ripetere le stesse cose dette negli anni precedenti, cioè:

1. Grande interessamento e quasi ambizione negli alunni di conoscere qualche cosa di razionale relativamente all'industria che esercitano i loro genitori;

2. Grande abilità nella maestra, signorina Fior, nell'adattare l'insegnamento alla capacità agli alunni e ai bisogni locali;

3. Cooperazione nel dirigente delle scuole, signor maestro Menossi, affinchè le nozioni impartite non disturbassero l'insegnamento di lingua, di aritmetica, ecc., necessari per adempiere il programma, ma lo integrassero.

Il professor O si, che viaggia nelle varie parti d'Italia coll'intenzione di comporre un libro adatto per la terza elementare delle scuole rurali, visitò anche le scuole suburbane del nostro Comune. Egli ne rimase ammirato, e, pur essendo comparso nella scuola di Paderno senza alcun preavviso, ci diceva non aver riscontrato altrove un insegnamento più opportuno alla scuola di campagna.

Senza *orti o campi a sua disposizione*, la maestra incaricata dal Comune di Udine seppe profittare di tutte le circostanze che le si offrivano per infiltrare nella rozza mente degli scolaretti e delle loro famiglie quelle cognizioni d'agraria che sono indispensabili come il pane quotidiano.

Nel suburbio di Udine, mercè l'opera della scuola rurale come è ora organizzata, si vanno *diffondendo* le più razionali pratiche agricole e ne sono prova le concimaie migliorate, gli acquisti di concimi artificiali, i frequenti consulti che i contadini vanno domandando alla maestra ed all'Associazione agraria.

Questo successo, quasi insperato, è dovuto all'opportunità del provvedimento che il Comune di Udine, primo fra tutti in Italia, volle prendere, di adattare l'istruzione dei suoi suburbi ai bisogni degli scolari che domandano dalla scuola non solo l'insegnamento generico, ma anche le cognizioni utili pel bisogni della vita ».

« Su questo argomento abbiamo scritto negli anni precedenti,

Che cosa è accaduto a Manzano? Stamane sono partiti per Manzano, il giudice istruttore dott. Carlo De Sabbata, il Sostituto Procuratore del Re dott. Guarino Covezzi, il medico dott. Pitotti e l'alunno Bertuzzi, per una perizia.

Trovandosi il nostro *reporter* alla Stazione mentre quei signori partivano, cercò di sapere che cosa fosse accaduto a Manzano, ma non potè soddisfare la sua naturale e legittima curiosità professionale. Facciamo voti che un così scrupoloso riserbo sia mantenuto sempre *con tutti* i giornali della città.

Un fatto spiacevole avvenne ier sera alla Banda in Mercatovecchio. Un giovane signore ne schiaffeggiò un altro, ignoriamo per quali motivi. Qualche persona presente s'interpose, e il disgustoso incidente pel momento non ebbe seguito.

I lavori della via Pracchiuso presso il tempio della B. V. delle Grazie essendo giunti a buon punto, la Giunta municipale sta ora occupandosi per la cessione del salto d'acqua sulla roggia e del fondo annesso divenuto disponibile in seguito alla demolizione del mulino. Tiene già qualche proposta, ma, se altri volessero presentarne, dovrebbero far ciò con tutta sollecitudine.

Alla Banda cittadina fu fatto replicare ier sera fra molti applausi il terzo atto della *Bohême*. L'esecuzione veramente ottima del difficile pezzo, meritava questa dimostrazione dell'aggradimento del numeroso pubblico.

All'Ospedale venne ier sera accolta d'urgenza certa Angela *D'Odorico*, d'anni 44, da Udine, per contusioni al torace riportate accidentalmente e guaribili in otto giorni.

Una rivendita privative all'asta. Nel giorno 20 luglio corr., avrà luogo presso l'Intendenza di finanza di Udine un pubblico incanto ad estinzione di *candela vergine* per l'appalto della rivendita di privative nella nostra città portante il n. 20.

Un bastone d'ebano fu perduto ier l'altro. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale, trattandosi di cara memoria, riceverà una mancia superiore al valore dell'oggetto perduto.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Camere ammobigliate d'affittare. In via Aquileia al N. 69 si trovano camere ammobigliate d'affittare. Si accettano persone anche a pensione.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Martini Gino: Fajoni Giovanni lire 1, Comettini Ettore 1, De Toni Ingegnere 1, Baldissera dott. Valentino 1.

Amadori Elettra: Picco e Zavagna lire 1.

Del Moro Luigia ved. Minisini: Lestuzzi Anna lire 1, Angeli Pietro 1.

Sambuco Valentino di Codroipo: Pelizzo Leonardo lire 1.

Erio di Gusto Venier: Pascolini famiglia lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Piutti Giov. Batt.:* Flaibani Giuseppe lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Luigia del Moro ved. Minisini:* fratelli de Pauli lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 livello del mare	750,5	750,1	750,5	751,6
Umido relativo	68	48	57	58
Stato del cielo	ser	misto	misto	q.ser
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	SE	S	—	NE
Vento (velocità km.)	2	4	—	1
Term. centigr.	25.5	30.4	26.0	26.6

Temperatura (massima 31,2; minima 19,2)
Temperatura minima all'aperto 17.4
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. dell'8.
Pres. *Cappelli.*

Il generale Afan de Rivera rispondendo ad una interrogazione di Randaccio circa le lettere del principe Enrico d'Orleans, dice che il Governo non tiene alcun conto di queste accuse. *(Applausi).*

Seguita poi la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Seduta pom.
Pres. *Zanardelli.*

Si riprende la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi. Si approvano tutti i capitoli del bilancio e il totale della spesa.

Si comincia a discutere il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'8.
Presidenza *Cremona.*

Si discute il bilancio di Grazia e Giustizia e se ne approvano tutti gli articoli ed il progetto anche a scrutinio segreto.

Gli scioperi nel Cremonese

Cremona 7 — Ieri, convocati dal prefetto, i rappresentanti dei capimastri e quelli dei muratori addivennero ad un accordo sulle seguenti basi: i muratori per ogni ora di lavoro avranno centesimi 19 e mezzo, gli allievi 16, i badilanti 14, i manuali 10, i garzoni 8.

Il miglioramento si aggira intorno ai quattro centesimi all'ora. Oggi i muratori ripresero il lavoro.

Lo sciopero delle filatrici di Cremona e Casalbuttano continua tranquillo. Convocati dal prefetto, i filandieri opposero un reciso rifiuto agli aumenti di mercedi.

I MENDICANTI DI PROFESSIONE

Roma 8 — Oggi al Corso venne arrestato un vecchio mendicante che molestava i passanti. Condotto in questura e perquisito, gli si trovò addosso 89 lire in centesimi di moneta e due libretti della Cassa di risparmio con depositi, che superano complessivamente le ottomila lire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le vacanze della Camera.

Roma 9 — Per la chiusura dei lavori della Camera si fanno oggi due date: il 15 (giovedì) ed il 17 (sabato).

Certo non si andrà oltre il 17.

Si spera che prima di sabato venturo sia esaurito tutto l'ordine del giorno della Camera.

Fosche previsioni.

Roma 9 — Un diplomatico, residente a Roma, interrogato sulla situazione europea, ha espresso l'opinione che la guerra turco-greca non solo non ha chiusa la questione d'Oriente, ma l'ha anzi resa più che mai pericolosa per la pace europea.

Egli opina che, se una nuova guerra non scoppierà in quest'anno, essa scoppierà con ogni probabilità nella ventura primavera.

La Turchia, rinforzatasi militarmente e politicamente in Europa, diventa un serio ostacolo allo sviluppo degli Stati balcanici, i quali si preparano febbrilmente per una non lontana crociata contro il Turco.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 luglio.

Il mercato serico odierno è trascorso senza portar alcun cambiamento.

La nota dominante dei detentori è sempre al *sostegno*, e correlativi a ciò tengono le loro pretese piuttosto sull'aumento; è naturale dunque che si verifichino poche transazioni.

Sono sempre in corso degli affari a consegna, riguardando per lo più greggie adatte per *tissage*.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 8 luglio 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	16.60 a 18.—
Granoturco	» »	11.— a 11,60
Segale nuova	» »	9.25 a 10.40
Fagiuoli di pianura	» »	15.— a 20.—
» alpigiani	» »	—.— a —.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	I. qual.	al quint. da lire	4.75 a 5.—
	II. »	» »	4.— a 4.50
Fieno della bassa	I. »	» »	3.60 a 3.80
	II. »	» »	3.35 a 3.60
Paglia da lettiera		» »	2.80 a 3.40
Medica		» »	4.— a 5.20

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.00 a 2.10
» in stanga	» »	1.80 a 1.90
Carbone di legna I qual.	» »	7.25 a 7.50
» » II »	» »	6.25 a 6.50

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.30 a 1.35
Galline	» »	1.— a 1.15
Polli	» »	1.25 a 1.35
Polli d'india maschi	» »	0.— a 0.—
» femmine	» »	0.— a 0.—
Oche	» »	0.60 a 0.75
Anitre	» »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.80 a 2.00
Burro del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte)	» »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano)	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	»	0.66 a 0.72
Pomi di terra nuovi	»	0.08 a 0.10

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	20.— a 35.—
Armellini	» »	—.— a 60.—
Fichi	» »	—.— a 25.—
Fragole	» »	40.— a 65.—
Peri	» »	25.— a 80.—
Pomi	» »	15.— a 18.—
Prugne	» »	—.— a 24.—

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.54 a 0.66
Burro	al Chilog. da »	1.60 a 1.90
Patate	al quintale da »	8.— a 10.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	10.50 a 11,50
Frumento	» da »	—.— a —.—
Segala nuova	» da »	7.15 a 9.50
Sorgorosso	» da »	—.— a —.—
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Bastardone	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	19.75 a 20.80
Fagiuoli di pianura	» da »	11.17 a 14.20

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	4.57 a 5.25
II.a » »	da »	4.50 a 4.65

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	3.90 a 4.20
II.a » » da	»	3.50 a 3.65
Paglia da lettiera al quint. da	»	3.— a 3.60

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint. da L.	2.— a 2.10
Legna in stanga	» da »	1.70 a 1.85
Carbone forte	» da »	6.20 a 7.85

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg. da L.	1.20 a 1.40
» » di dietro	» da »	1.50 a 1.80
Manzo I. qual.	» da »	1.20 a 1.70
Vacca	» da »	0.80 a 1.60
Pecora	» da »	1.— a 1.50
Ariete	» da »	1.— a 1.20
Castrato	» da »	1.20 a 1.40
Agnello	» da »	1.— a 1.30
Capretto	» da »	1.10 a 1.40
Majale	» da »	0.— a 0.—

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 40 pecore, 50 castrati, 40 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 25 pecore da macello da lire 0,70 a 0,75 al kg. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0,80 a 0,85 al kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1,00 a 1.05 al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

250 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 9 luglio 1897.

	lugl. 8	lugl. 9
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97.70	97.60
» fine mese	97.80	97.80
Detta 4 ½ ex coupons »	107.70	107.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovia meridionali ex	312.—	312.—
» 3 % Italiane ex coup.	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	490.—
» » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	758.—	729.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	258.—	257.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	701.—	798.—
» » Mediterr. ex coup.	541.—	595.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.½	104.55
Germania »	128.50	129 ½
Londra »	26.24	26.25
Austria Banconote »	219.—	219.½
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.83	20.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.90	93.87

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.57.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di
ANGELO MIGONE & C.
Milano - Via Torino, 12 - **Milano**

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparati di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come i migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate tutti con sicurezza il* **KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.
In Udine presso il signor Francesco Minisini.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere C. 25.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte, per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, viene ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei **Capelli e della Barba**

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

Sovrano per le digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di
Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è *buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale Angelica di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche ed sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una *eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o del bono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco ».*

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 200 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è di **più capelli tintura progressiva** che si conosce, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

PILLOLE E SCIROPPO
di
BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile
CONTRO
l'Anemia, la Povertà del Sangue, la Clorosi, la Scrofola, ecc.
Esigete il prodotto genuino con la firma BLANCARD e l'indirizzo 40, Rue Bonaparte, Parigi.
Prezzo: PILLOLE, 4 fr. e 2 fr. 25; SCIROPPO, 3 fr.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M. 15.05 (**)	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.25	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
D. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.40	20.98	O. 20.44	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.32	18.10	S. T. 19.35

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 31.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco